Allarme Fentanyl , minaccia mondiale



La cultura è l'unica droga che crea indipendenza

Riproduzione riservata

Che cos'è il Fentanyl?

Il fentanyl è un oppioide sintetico sviluppato negli anni '60 per uso medico come analgesico e anestetico. È utilizzato soprattutto per il trattamento del dolore intenso, in particolare nei pazienti oncologici e nelle procedure chirurgiche.

La sua caratteristica principale è l'estrema potenza: circa 100 volte più potente della morfina;

circa 50 volte più potente dell'eroina.

Proprio questa elevata potenza lo rende uno dei farmaci più efficaci in medicina, ma anche una delle sostanze più pericolose nel mercato illecito delle droghe.

Il fentanyl si lega ai recettori oppioidi presenti nel cervello, producendo ,analgesia (riduzione del dolore); sedazione; euforia; rilassamento; depressione respiratoria.

Il principale rischio è proprio la depressione respiratoria, cioè il rallentamento fino all'arresto della respirazione, che può portare rapidamente a morte per asfissia.

Il Fentanyl farmaceutico viene prescritto sotto forma di cerotti transdermici, compresse sublinguali, spray nasali, fiale iniettabili, "lollipop" medicinali per pazienti oncologici.

Il Fentanyl illegale è oggi il vero motore della crisi globale degli oppioidi.

Viene prodotto clandestinamente in laboratori illegali e venduto in polvere, in capsule;

in compresse contraffatte; mescolato con eroina, cocaina, metanfetamina e altre droghe.

Molti consumatori non sanno nemmeno che la sostanza acquistata contiene fentanyl.

Perché il fentanyl è così pericoloso?

Il problema principale è il rapporto tra dose efficace e dose letale e piccolissime quantità possono provocare un'overdose.

Secondo la **DEA** (Drug Enforcement Administration statunitense), una dose mortale può essere dell'ordine di pochi milligrammi, quantità difficilmente visibili a occhio nudo.

Le ragioni della sua pericolosità sono innanzitutto la potenza estremamente elevata , poi la rapida azione sul sistema nervoso, ancora, la difficoltà di dosaggio, la presenza nascosta in altre droghe e la produzione clandestina non controllata.

Riproduzione riservata

La crisi del fentanyl negli Stati Uniti

Gli Stati Uniti rappresentano l'epicentro mondiale del fenomeno. Dal 2013 è iniziata la cosiddetta"terza ondata" dell'epidemia degli oppioidi, dominata dal fentanyl sintetico illegale.

Secondo il CDC *(Centers for Disease Control and Prevention*) circa il 69% dei decessi per overdose negli USA nel 2023 ha coinvolto oppioidi sintetici, prevalentemente fentanyl; quasi 73.000 morti per overdose nel 2023 sono state associate a oppioidi sintetici diversi dal metadone, principalmente fentanyl illegale.

Il fentanyl è diventato una delle principali cause di morte tra i giovani adulti statunitensi.

Situazione in Europa

L'Europa non presenta ancora livelli di diffusione paragonabili agli Stati Uniti, ma le autorità europee considerano il fenomeno una minaccia crescente.

L'Agenzia Europea sulle Droghe **(EUDA)** segnala:

- ✓ aumento della presenza di oppioidi sintetici;
- ✓ comparsa di derivati del fentanyl;
- ✓ rischio di infiltrazione nei mercati illegali europei.

Le differenze rispetto agli USA derivano principalmente da:

- ✓ maggiore controllo sulla prescrizione degli oppioidi;
- ✓ sistemi sanitari pubblici più regolati;
- ✓ minore disponibilità degli oppioidi sul mercato nero.

Situazione in Italia

In Italia il fenomeno è attualmente più contenuto rispetto agli Stati Uniti.

Le principali preoccupazioni riguardano:

- ✓ possibili infiltrazioni del fentanyl nel traffico di stupefacenti;
- ✓ utilizzo inconsapevole tramite droghe adulterate;
- ✓ commercio online attraverso il dark web;
- ✓ aumento della disponibilità dei derivati sintetici.

Riproduzione riservata

Le autorità sanitarie e le forze dell'ordine monitorano costantemente il fenomeno proprio per evitare l'evoluzione osservata nel Nord America.

l Dipartimento per le Politiche Antidroga (DPA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha varato il Piano Nazionale contro il Fentanyl. Il piano punta al:

- ✓ Monitoraggio sanitario: Ricerca sistematica della sostanza nei soggetti che giungono al pronto soccorso in stato di coma.
- ✓ Approvvigionamento di antidoti: Distribuzione capillare del Naloxone (l'antagonista principale dell'overdose da oppioidi) nei luoghi più a rischio.
- ✓ Informazione nelle scuole: Interventi mirati nelle scuole superiori per informare i giovani sui pericoli letali derivanti dall'assunzione accidentale di oppioidi sintetici anche in piccolissime dosi (2-3 mg possono essere fatali).

In seguito a diversi episodi di sottrazione di fiale e farmaci contenenti sostanze stupefacenti verificatisi presso strutture sanitarie italiane, tra cui il caso dell'Ospedale Israelitico di Roma, il Ministero della Salute ha emanato il Decreto Ministeriale del 15 settembre 2026, pubblicato in Gazzetta Ufficiale, introducendo nuove e più rigorose misure di sicurezza per la gestione del fentanyl e dei medicinali che lo contengono.

Il provvedimento prevede un termine di 90 giorni per l'adeguamento da parte delle strutture interessate e introduce i seguenti obblighi:

Ambito di applicazione: le disposizioni riguardano ospedali pubblici e privati, ASL, farmacie territoriali e ospedaliere, case di cura, Servizi per le Dipendenze (SerD), istituti penitenziari e strutture veterinarie autorizzate. Sono escluse soltanto le piccole realtà ambulatoriali con giacenze inferiori a sette confezioni al giorno.

Misure di sicurezza rafforzate: i medicinali contenenti fentanyl devono essere custoditi in casseforti fisse e non rimovibili, collocate in aree dedicate, dotate di sistemi di videosorveglianza e di accesso controllato e tracciabile.

Monitoraggio e verifiche periodiche: è previsto il controllo dei registri di carico e scarico e delle giacenze con cadenza almeno ogni 48 ore, al fine di individuare tempestivamente eventuali anomalie.

Obbligo di segnalazione: qualsiasi furto, sottrazione, ammanco o irregolarità deve essere comunicato alle autorità competenti entro 12 ore dalla sua scoperta.

Profili di responsabilità: il mancato rispetto delle prescrizioni o l'omessa vigilanza possono comportare rilevanti responsabilità civili e penali a carico dei soggetti incaricati della custodia e del controllo delle sostanze stupefacenti.

Il sistema italiano di intelligence e monitoraggio ha rafforzato l'integrazione con la rete dei laboratori tossicologici per identificare tempestivamente nuove varianti di sostanze

Riproduzione riservata

stupefacenti e droghe adulterate. Grazie a questo modello di sorveglianza è stato possibile rilevare precocemente sul territorio nazionale i primi casi isolati di fentanyl impiegato come sostanza da taglio nell'eroina, consentendo l'emissione immediata di allerte rivolte alle comunità terapeutiche, ai servizi sanitari e alle strutture di emergenza, al fine di prevenire un improvviso aumento delle overdose e dei decessi correlati.

Sintomi di overdose

I principali segnali di overdose sono:

- ✓ respirazione lenta o assente;
- ✓ pupille molto ristrette;
- ✓ perdita di coscienza;
- ✓ pelle fredda e sudata;
- ✓ colorazione blu di labbra e unghie;
- ✓ coma.

La triade classica dell'intossicazione da oppioidi è coma; pupille puntiformi; depressione respiratoria.

L'antidoto principale contro l'overdose da fentanyl è il **naloxone,** questo farmaco:

- ✓ blocca temporaneamente gli effetti degli oppioidi;
- ✓ può ristabilire la respirazione;
- ✓ riduce drasticamente il rischio di morte se somministrato rapidamente.

L'OMS considera la diffusione del naloxone una delle strategie più efficaci per ridurre i decessi da overdose.

Gli impatti sociali ed economici;

Il fenomeno fentanyl produce effetti rilevanti su:

- ✓ Sanità;
- ✓ aumento dei ricoveri;
- ✓ costi di emergenza elevati;
- ✓ sovraccarico dei servizi per le dipendenze.
- ✓ Sicurezza;
- ✓ crescita della criminalità legata al traffico illecito;
- ✓ diffusione di sostanze contraffatte.
- ✓ Economia;
- ✓ perdita di produttività;
- ✓ maggiori costi assistenziali e previdenziali.
- ✓ Famiglie;
- ✓ disgregazione familiare;
- ✓ aumento delle situazioni di vulnerabilità sociale.

Riproduzione riservata

Le principali azioni adottate a livello internazionale sono:

- ✓ prevenzione primaria;
- ✓ educazione sui rischi delle droghe sintetiche;
- ✓ campagne informative nelle scuole.
- ✓ Riduzione del danno;
- ✓ distribuzione di naloxone;
- ✓ test per rilevare la presenza di fentanyl nelle droghe.
- ✓ Trattamento;
- ✓ programmi con metadone;
- ✓ terapia con buprenorfina;
- ✓ presa in carico multidisciplinare delle dipendenze.

Il fentanyl rappresenta oggi una delle più gravi emergenze sanitarie legate alle droghe sintetiche. Nato come farmaco salvavita per la gestione del dolore severo, è diventato il simbolo della crisi degli oppioidi a causa della produzione clandestina e della sua straordinaria potenza. Negli Stati Uniti ha causato decine di migliaia di morti ogni anno, mentre in Europa e in Italia il fenomeno è sotto attenta osservazione per prevenirne una diffusione analoga. Le strategie più efficaci restano il controllo dei traffici illeciti, la prevenzione, l'accesso ai trattamenti per le dipendenze e la disponibilità del naloxone come antidoto salvavita.

A differenza degli Stati Uniti, l'Italia non presenta attualmente una crisi epidemica da fentanyl, ma le istituzioni considerano la sostanza una minaccia emergente e hanno attivato specifici sistemi di prevenzione e monitoraggio.

Il primo segnale ufficiale di allerta

Il 30 aprile 2024 il Governo italiano ha comunicato che il Sistema Nazionale di Allerta Rapida per le Droghe (NEWS-D) ha individuato, per la prima volta in Italia, la presenza di fentanyl come sostanza da taglio in una dose di eroina sequestrata nell'area di Perugia. A seguito dell'evento è stato attivato il Piano Nazionale di prevenzione contro l'uso improprio di fentanyl e altri oppioidi sintetici.

Il Governo ha presentato il Piano il 12 marzo 2024 con l'obiettivo di:

- ✓ prevenire la diffusione illegale del fentanyl;
- ✓ intercettare precocemente eventuali traffici;
- ✓ rafforzare il controllo delle prescrizioni mediche;
- ✓ preparare il sistema sanitario e le forze dell'ordine alla gestione di possibili emergenze.

Riproduzione riservata

Tra le misure adottate figurano:

- ✓ rafforzamento della vigilanza su farmacie e distributori;
- ✓ monitoraggio delle prescrizioni;
- ✓ aumento dei controlli contro furti e diversione di farmaci contenenti fentanyl;
- ✓ potenziamento del Sistema Nazionale di Allerta Precoce coordinato da Dipartimento Politiche Antidroga e Istituto Superiore di Sanità.

Cosa emerge dalla Relazione al Parlamento 2025.

La Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia 2025 (dati 2024), che rappresenta la principale fonte informativa ufficiale del Governo, non evidenzia al momento un'emergenza fentanyl comparabile a quella nordamericana. Tuttavia sottolinea:

- ✓ la trasformazione del mercato delle droghe;
- ✓ la crescita delle Nuove Sostanze Psicoattive (NPS);
- ✓ la necessità di mantenere elevata l'attenzione sugli oppioidi sintetici ad alta potenza.

Nel 2024 in Italia sono stati registrati:

- ✓ 21.299 operazioni antidroga (+3,5% rispetto al 2023);
- ✓ oltre 58 tonnellate di sostanze sequestrate;
- ✓ 231 decessi droga-correlati complessivi.

I decessi risultano principalmente associati a cocaina e oppiacei tradizionali; la Relazione non indica attualmente il fentanyl come principale causa di mortalità da overdose nel Paese.

Perché l'Italia è considerata a rischio, le autorità individuano alcuni fattori critici:

- ✓ acquisto di sostanze tramite dark web;
- ✓ importazione di oppioidi sintetici dall'estero;
- ✓ contraffazione di farmaci;
- ✓ utilizzo del fentanyl come sostanza da taglio per eroina o altre droghe.

L'esperienza statunitense dimostra che la diffusione del fentanyl può avvenire rapidamente quando viene introdotto stabilmente nel mercato illecito. Proprio per questo il Governo italiano ha scelto una strategia preventiva anziché emergenziale.

Stato attuale (2025-2026)

Sulla base delle più recenti fonti istituzionali disponibili:

- ✓ non esiste una crisi sanitaria nazionale da fentanyl analoga a quella degli Stati Uniti;

Riproduzione riservata

- ✓ è stata rilevata la presenza della sostanza nel mercato illecito italiano;
- ✓ sono attivi sistemi di allerta, monitoraggio e controllo dedicati;
- ✓ il fenomeno è considerato una priorità strategica di prevenzione per sanità, forze di polizia e Dipartimento Politiche Antidroga.

La situazione italiana può essere definita “sotto controllo ma ad alta sorveglianza".

Le evidenze ufficiali indicano che il fentanyl non ha ancora raggiunto una diffusione tale da provocare un'emergenza epidemiologica nazionale, ma il ritrovamento della sostanza nel mercato clandestino e l'esperienza statunitense hanno indotto il Governo ad attivare un articolato sistema di prevenzione e allerta precoce.

Il fentanyl di fatto è oggi considerata una delle più gravi minacce sanitarie e di sicurezza a livello globale. La produzione e la distribuzione clandestina di questa sostanza sono infatti strettamente connesse alle attività della criminalità organizzata transnazionale, che ha saputo sfruttarne le caratteristiche per massimizzare i profitti e ampliare i propri traffici.

A differenza delle droghe di origine vegetale, il fentanyl può essere prodotto in laboratori clandestini senza la necessità di coltivazioni estese. Questa caratteristica rende la filiera più flessibile, meno visibile e più facilmente controllabile da reti criminali internazionali. Secondo l'United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC), i mercati delle droghe sintetiche stanno trasformando profondamente il panorama della criminalità organizzata, favorendo strutture criminali decentralizzate, altamente adattabili e operative su scala globale.

La straordinaria potenza del fentanyl rappresenta uno dei principali fattori di attrazione per le organizzazioni criminali. La Drug Enforcement Administration (DEA) evidenzia che il fentanyl è circa 100 volte più potente della morfina e che appena due milligrammi possono risultare letali per una persona. Un solo chilogrammo di fentanyl puro può teoricamente generare centinaia di migliaia di dosi, consentendo enormi margini di guadagno con costi logistici molto contenuti.

Le reti criminali utilizzano canali di traffico internazionali, spedizioni postali, piattaforme online e sistemi di pagamento difficilmente tracciabili per distribuire la sostanza. L'International Narcotics Control Board (INCB) ha segnalato che i gruppi criminali stanno adottando metodi di contrabbando sempre più sofisticati, inclusi droni e servizi di consegna, per eludere i controlli delle autorità.

Un ulteriore elemento di rischio è la pratica di mescolare il fentanyl ad altre droghe, come eroina, cocaina e metanfetamine, spesso senza che il consumatore ne sia consapevole. Il Centers for Disease Control and Prevention (CDC) sottolinea che la maggior parte delle

Riproduzione riservata

overdose legate al fentanyl è associata a sostanze illecite adulterate, mentre la DEA rileva che il 42% delle pillole contraffatte analizzate conteneva quantità potenzialmente letali di fentanyl.

L'impatto di questo fenomeno è particolarmente evidente negli Stati Uniti, dove gli oppioidi sintetici, principalmente il fentanyl prodotto illegalmente, sono stati responsabili di circa il 69% di tutte le morti per overdose da droga registrate nel 2023. Nello stesso anno, quasi 73.000 decessi sono stati associati agli oppioidi sintetici.

Sul piano della sicurezza, l'UNODC evidenzia che l'espansione dei mercati delle droghe sintetiche contribuisce a rafforzare il potere economico delle organizzazioni criminali, alimentando fenomeni di riciclaggio di denaro, corruzione, traffico di armi e infiltrazione nell'economia legale. Il World Drug Report 2025 sottolinea inoltre che l'attuale contesto internazionale sta favorendo l'adattamento e il rafforzamento dei gruppi criminali coinvolti nel narcotraffico.

Per queste ragioni, il contrasto al traffico di fentanyl richiede una cooperazione internazionale sempre più stretta tra autorità giudiziarie, forze di polizia, organismi sanitari e istituzioni sovranazionali. La lotta a questa sostanza non riguarda esclusivamente la tutela della salute pubblica, ma rappresenta anche una sfida strategica nella prevenzione e nel contrasto della criminalità organizzata globale.

La droga prende tutto e non dà nulla. (William S. Burroughs)

Fonti: unodc.org ; dea.gov; unis.unvienna.org;ONU; cdc.gov;Pdcm DPA Dipartimento per le politiche antidroga;

Riproduzione riservata